



# First: nel Bresciano 34 Comuni senza sportello bancario

## L'Osservatorio

Continua la chiusura di filiali. Bottanelli chiede l'impegno delle banche del territorio

BRESCIA. Non si arresta, anzi accelera la desertificazione bancaria nel Bresciano. Sono ben 34 i Comuni della nostra provincia rimasti senza filiali. I dati dell'Osservatorio della Fondazione Fiba di First Cisl certificano un fenomeno che, anno dopo anno, avanza senza appello: nel 2022 senza i Comuni senza uno sportello erano 31, mentre erano 29 nel 2021. Un numero che potrebbe salire ulteriormente visto che i comuni con un solo sportello sono 62 (erano 56 nel 2021).

«Anche nel 2023 la corsa alla chiusura degli sportelli bancari non si è fermata - dichiara il segretario generale First Cisl Brescia, Gianpaolo Bottanelli - e secondo i piani industriali delle banche, il 2024 produrrà un'ulteriore accelerazione del

fenomeno. Una situazione che riverbera i suoi effetti negativi soprattutto sulle persone fragili e sugli anziani».

**Colpite le imprese.** Secondo i dati dell'Osservatorio la mancanza di sportelli colpisce in particolare 2.534 imprese, quelle che hanno sede nei 34 Comuni. «Ecco perché in questo particolare momento, le banche del territorio sono chiamate a sostenere la crescita delle migliaia di piccole e medie aziende, peculiarità del tessuto economico bresciano - dichiara Bottanelli -. Come sottolineato anche dal segretario generale di First Cisl, Riccardo Colombani, negli Usa due colossi come Jp Morgan e Bank of America stanno aprendo centinaia di filiali e continueranno a farlo nei prossimi anni. È un segnale chiaro: la presenza sul territorio fa bene alla società ed ai bilanci delle banche».

**I dati nazionali.** A livello nazionale sono 3.300 i comuni italiani rimasti senza filiali, mentre nel 2023 hanno chiuso 826 sportelli. Praticamente un



**Nel Bresciano.** Cresce il numero dei Comuni senza uno sportello bancario

quarto del territorio nazionale, con una superficie maggiore di quella di Lombardia, Veneto e Piemonte, è stato abbandonato dalle banche.

Le regioni più colpite nell'ultimo anno sono state Marche (-6,7%), Abruzzo (-5,1%), Lombardia (-5,1%), Sicilia (-5%) e Calabria (-4,2%). Nel complesso, così, a livello nazionale, la perdita di sportelli è stata del 3,9%.

Secondo i dati dell'Osservatorio First, aumenta anche il numero di persone che non hanno accesso ad una filiale nel comune di residenza: sono 362mila in più rispetto ad un anno fa. Sono oltre 6 milioni, invece, gli italiani residenti in comuni nei quali è rimasto un solo sportello e che rischiano di trovarsi a breve tagliati fuori dai servizi bancari.

Una desertificazione che avanza: tra il 2015 e il 2023 il 13% dei comuni italiani ha visto chiudere l'ultima filiale. Una percentuale che potrebbe salire ulteriormente visto che i comuni con un solo sportello sono il 24% del totale. A livello di province il quadro vede Barletta-Andria-Trani, Brindisi, Grosseto, Ragusa, Ravenna, Reggio Emilia e Pisa che sono le meno desertificate. In posizioni più arretrate figurano le grandi città come Milano, Roma e Napoli. In coda Vibo Valentia e Isernia.

A rendere più acuto il malessere sociale è infine «la modesta diffusione - evidenza ancora l'analisi della First-Cisl - dell'internet banking: in Italia lo utilizza il 51,5% degli utenti rispetto ad una media Ue più alta e che è del 63,9%. // R. RAGA.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



072021